

**OCCHIO ALLA TV**

## Indagini in camice bianco

**OCCHIO ALLA TV**

20\_01\_2012

La fascia mattutina e pomeridiana dei palinsesti televisivi è frequentemente occupata da telefilm in replica. Uno di questi è “Un detective in corsia” (Rete4, ore 12), serie televisiva di statunitense (titolo originale “Diagnosis Murder”) trasmessa dal 1993 al 2001 dalla Cbs e andata in onda in Italia in prima tv su Canale 5 dal 1995 al 2002.

**La produzione** è ambientata principalmente nella struttura sanitaria del Community General Hospital, dove il protagonista, il dottor Mark Sloan, aiuta suo figlio, il detective Steve Sloan, a risolvere i casi di omicidio grazie alla sua competenza sanitaria e alla capacità di leggere e collegare fra loro gli indizi. I due si avvalgono anche dell’aiuto dei dottori Jesse Travis e Amanda Bentley; quest’ultima, anatomopatologa dell’ospedale, fornisce spesso un aiuto decisivo sulle modalità dell’omicidio, consentendo così di risalire al colpevole di turno.

**Rispetto** alle produzioni seriali contemporanee, si nota qui uno stile che potremmo definire tradizionale, caratterizzato da ritmi non eccessivamente elevati, da dialoghi all’insegna della saggezza e del buon senso, da quel pizzico di mistero connaturato a ogni narrazione di genere giallo o poliziesco e dall’immancabile “lieto fine”.

**Il filone** che lega medici e indagini poliziesche è un sempreverde per i produttori, al pari di quelli dedicati agli investigatori puri o ai medici specializzati nell’emergenza. Si uniscono così due ambientazioni e altrettante connotazioni dei personaggi che – almeno sulla carta – hanno un alto potere di coinvolgimento emotivo del pubblico.